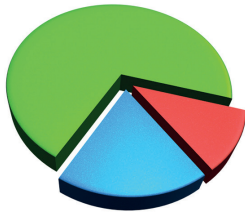
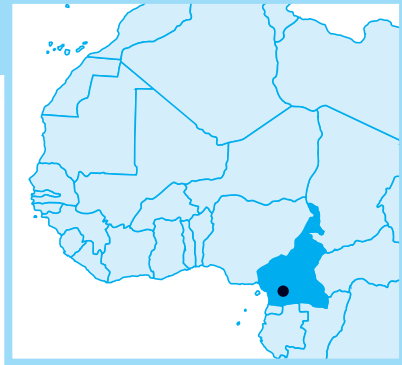


CAMERUN

Appartenenza religiosa



- Musulmani: 18,3%
- Cristiani: 70,3%
(Cattolici 28% - Protestanti 42,3%)
- Altre religioni: 11,4%



CAMERUN

SUPERFICIE	POPOLAZIONE
475.442 km ²	23.882.500

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione, promulgata nel 1972 ed emendata per l'ultima volta nel 2008, riconosce nel suo preambolo che «la persona umana, senza distinzioni di razza, religione, sesso o credo, possiede diritti sacri e inalienabili». La Carta continua affermando che «nessuno debba essere aggredito in base alla propria origine, religione, opinione politica o filosofica ho credo, a patto che questi rispettino l'ordine pubblico»¹.

Lo Stato è definito laico e la propria «neutralità ed indipendenza» sono assicurate rispetto a tutte le confessioni religiose. Allo stesso modo l'articolo 18 garantisce la libertà di religione e di culto: «ciascuno ha il diritto alle libertà di pensiero, coscienza e religione; questo diritto include la libertà di cambiare la propria fede e il proprio credo, e la libertà di manifestare la propria religione o credo, individualmente o in comunità, in pubblico privato, attraverso l'insegnamento, la pratica, il culto e l'osservanza».

La legge richiede ai gruppi religiosi di ricevere l'autorizzazione del governo per poter operare, e consente al Presidente di sciogliere qualsiasi gruppo religioso esistente. Ciononostante, centinaia di gruppi religiosi operano liberamente in tutto il Paese senza l'ufficiale autorizzazione governativa. Il governo non registra ufficialmente nessun gruppo religioso dal 2010².

Il riconoscimento ufficiale non conferisce alcun beneficio fiscale, ma consente ai gruppi religiosi di ricevere proprietà immobiliari come un dono esentasse per condurre le proprie attività e per riunirsi pubblicamente per pregare. Lo Stato permette inoltre ai missionari di ricevere dei visti con una validità più lunga del normale.

Il Ministero dell'Educazione di base e il Ministero per l'Educazione secondaria richiedono alle scuole religiose private di adottare lo stesso programma scolastico, le stesse strutture, i medesimi standard di formazione per gli insegnanti delle scuole pubbliche. A differenza di quest'ultime le scuole private possono offrire educazione religiosa.

¹ <http://confinder.richmond.edu/admin/docs/Cameroon.pdf>

² <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm#wrapper>

Le seguenti festività sono riconosciute a livello nazionale come giorno festivo: Natale, Venerdì Santo, Pasqua, Ascensione, Assunzione di Maria, *Eid-al-Fitr*, *Eid-al-Adha*, e il compleanno del Profeta.

Incidenti

Nel settembre 2014, il governo ha permesso a 34 chiese in maggioranza evangeliche che erano state chiuse nel 2013 di riaprire. Ufficiali del governo locale avevano accusato le chiese di disturbare l'ordine pubblico con funzioni lugubri, di estorcere denaro alle persone spiritualmente vulnerabili, di destabilizzare le strutture familiari e praticare non sicure pratiche di «medicina spirituale» - tra cui alcuni esorcismi - che avrebbero causato la morte di alcuni individui.

Durante il periodo preso in esame da questo rapporto, la maggior parte degli incidenti collegati alla libertà religiosa hanno avuto luogo nel Nord del Paese che sin dal 2013 ha sofferto a causa degli attacchi degli estremisti nigeriani del gruppo islamista Boko Haram. Durante il 2014, il 2015 e il 2016, Boko Haram ha esteso la realizzazione dei propri attacchi oltre i confini della Nigeria sostituendo la tecnica degli attacchi rapidi con robuste offensive militari. Questo ha permesso alla setta di controllare larghe fasce del territorio del nordest nigeriano, e anche di compiere attacchi nel Nord del Camerun con l'intento ultimo di stabilire un ordinamento politico islamico.

Dall'agosto del 2014, il gruppo ha messo a segno 336 attacchi in Camerun, secondo quanto riportato dall'esercito camerunense. All'inizio del 2016, l'esercito nazionale ha impiegato 10mila soldati raccolti nel Battaglione di Intervento Rapido, come parte di una forza regionale per combattere Boko Haram. Il battaglione controlla un'area ad alto rischio di 400 chilometri lungo il confine con la Nigeria. L'esercito statunitense offre sostegno fornendo ai soldati camerunensi equipaggiamento, formazione e informazioni di intelligence raccolte attraverso i droni che partono dalla base militare della città di Garoua³.

Molti analisti politici hanno notato con preoccupazione che gli attacchi in Camerun hanno ampliato la spaccatura tra il Nord e Sud del Paese e potrebbero portare a conflitti tra cristiani e musulmani, specie perché si ritiene che elementi di Boko Haram si siano infiltrati in alcune comunità locali e abbiano alimentato il sentimento di sfiducia. Ad esempio il 10 settembre 2014 alcuni politici del Sud hanno accusato i leader settentrionali - molti dei quali sono musulmani - di non collaborare alla lotta contro Boko Haram⁴. Il 23 dicembre 2014, 104 persone, in maggioranza appartenenti ad una scuola coranica, sono state arrestate a Guirvidig, perché sospettate di legami con Boko Haram⁵.

³ <http://www.aljazeera.com/news/2016/03/weakened-boko-haram-sends-girl-bombers-cameroon-160331175822717.html>

⁴ <http://www.crisisgroup.org/fr/regions/afrique/afrique-centrale/cameroun/b101-cameroon-prevention-is-better-than-cure.aspx>

⁵ Informazioni dell'ufficio Onu per l'Africa Centrale di Libreville (UNOCA)

I leader musulmani hanno espresso il timore che la legge antiterrorismo adottata a metà del 2014 possa fornire una cornice legale per permettere alle autorità di reprimere le comunità musulmane e le organizzazioni della società civile critiche nei confronti del governo. Al tempo stesso, molti importanti leader religiosi - tra cui lo sceicco Ibrahim Mbombo Moubarak, imam della moschea centrale di Douala - hanno ripetutamente condannato Boko Haram ed il suo estremismo violento. «Boko Haram sostiene di essere contro l'educazione occidentale, ma noi diciamo 'Boko Halal' per esprimere il nostro sostegno all'educazione, perché non vi è distinzione in ambito educativo», ha dichiarato all'agenzia Anadolu, Cheick Sarbou, l'imam di una scuola coranica di Douala, la capitale economica del Camerun. «Il profeta Maometto - ha aggiunto il chierico - ha detto semplicemente che noi [musulmani] dobbiamo cercare la conoscenza, anche se stiamo viaggiando verso la Cina»⁶.

Il 5 aprile 2014, tre missionari stranieri, la religiosa canadese suor Gilberte Bussier, ed i sacerdoti italiani don Giampaolo Marta e don Gianantonio Allegri, sono stati rapiti da militanti armati di Boko Haram nella missione cattolica di Tcheré, a circa 20 chilometri da Maroua. Il giorno seguente l'allora vescovo di Maroua-Mokolo, monsignor Philippe Stevens ha visitato la parrocchia di Tcheré, e presieduto una celebrazione eucaristica per incoraggiare la comunità cristiana. «Sono davvero irritato da coloro che si permettono di invocare il nome di Dio per giustificare i loro atti atroci» ha detto il presule. «Usare il nome di Dio per fare del male, uccidere e distruggere è la più grave blasfemia che un uomo può commettere ai danni del Suo sacro nome»⁷. I tre religiosi sono stati rilasciati 57 giorni dopo⁸.

Questi attacchi hanno fatto sì che il clero cattolico che opera nell'estremo Nord del Paese abbia dovuto cercare protezione da parte del governo per gli spostamenti relativi alla normale attività pastorale. La polizia chiede regolarmente ai sacerdoti di fornire loro gli orari delle funzioni, così da mettere le chiese in sicurezza, dal momento che Boko Haram ha spesso minacciato di voler realizzare attacchi dinamitardi durante le celebrazioni.

Il leader religiosi nelle aree maggiormente colpite dai conflitti hanno cercato di mantenere buone relazioni tra cristiani e musulmani. Alla fine dell'aprile 2014, 25 imam, 13 sacerdoti cattolici e 12 pastori protestanti hanno tenuto un workshop sul dialogo inter-religioso a Maroua-Mokolo con l'intento di resistere all'estremismo islamico. Alla cerimonia di chiusura dell'evento, monsignor Philippe Stevens ha affermato che «l'unica arma che i credenti possono brandire di fronte ai mercanti d'odio è il linguaggio del rispetto e dell'amore». Una delle iniziative più rilevanti in tal senso è la «Casa dell'Incontro», iniziata dalla diocesi di Maroua-Mokolo per facilitare incontri fra cristiani e musulmani»⁹.

⁶ <http://aa.com.tr/en/world/cameroons-boko-halal/63999>

⁷ Informazioni di un missionario che opera nella diocesi di Maroua

⁸ I tre religiosi hanno scritto un libro per raccontare la propria esperienza in cattività: Gianantonio Allegri, Gilberte Bussière, Giampaolo Marta. *Rapiti con Dio. Due mesi prigionieri di Boko Haram*. EMI. Bologna. 2015

⁹ Informazioni della diocesi di Maroua

Prospettive per la libertà religiosa

Il Camerun ha una lunga storia di rispetto della libertà religiosa e di reciproco rispetto tra le diverse denominazioni religiose. Gli attacchi di Boko Haram nel Nord del Paese minacciano questa pacifica coesistenza. Nonostante la risposta militare sia nazionale che internazionale abbia considerevolmente indebolito la capacità di Boko Haram di causare distruzione, l'alto numero di rifugiati e sfollati interni e il trauma che il conflitto ha causato tra la popolazione, sono elementi che hanno lasciato un'eredità di sfiducia e divisione che perdurerà per generazioni.